

Pessimismo dei sindacati

Scuola, tempi lunghi per la mobilità

Tre uffici al lavoro

Cosenza, Crotone e Catanzaro impegnati nelle operazioni

«La scuola è scomparsa dall'agenda politica». Il leader della Cgil, Pino Assalone, si sgancia dagli schemi per denunciare il silenzio calato sulle operazioni in corso nell'ufficio scolastico provinciale. «Registriamo una situazione caotica. Purtroppo, a differenza di altri sindacati, non nutriamo ottimismo».

In queste ore, i tecnici al lavoro nell'ex provveditorato sono alle prese con le assegnazioni provvisorie dei docenti. Dovranno essere attribuite le cattedre disponibili nelle sedi temporanee ai prof delle scuole primarie, medie e superiori. Ma non sarà facile, nonostante, i fascicoli sono stati sapimati su tre uffici (con Cosenza lavorano anche gli atp di Catanzaro e Crotone). A Palazzo Lecce si occupano della media e del personale amministrativo, i movimenti delle primarie sven-gono elaborati a Catanzaro mentre le superiori sono sotto la supervisione del provveditorato di Crotone. La scuola ha messo in campo le migliori risorse per definire le varie fasi del reclutamento ma, a quanto pare, i risultati non sarebbero quelli attesi.

Ne è convinto Assalone: «Purtroppo, ci sono differenze nel dato delle cattedre tra l'organico di diritto e quello di fatto. Errori che fanno lievitare il contenzioso e dilatano i tempi di attesa per il completamento delle cattedre. All'ex provveditorato sono in condizioni di poter concludere le operazioni entro il 16 settembre ma ciò che si nota è la disorganizzazione. Eppure, nonostante il caos, nessun politico è intervenuto, quasi le sorti di migliaia di professionisti e dei loro familiari non riguardino anche chi ci amministra. La scuola non ha colore

Differenze sostanziali tra l'organico di fatto e quello di diritto che rischiano di far crescere il contenzioso

politico, non ha tessere di partito. Per questo, il silenzio dei paalzzi è ancora più preoccupante».

Tra speranza e disperazione, i prof attendono la chiamata. La fase della mobilità (assegnazioni e utilizzazioni) precede l'atto conclusivo degli incarichi annuali (le supplenze) del personale scolastico. Ma non sarà facile arrivare in tempo. Anzi, la prima campanella suonerà con tanti "buchi" negli organici dei docenti e del personale Ata.

Anche Mario Blasi, responsabile cosentino di Confeuro Scuola, lamenta «una situazione sempre più grave, col passare dei giorni. Quest'anno le cose vanno addirittura peggio rispetto a un anno fa, quando le operazioni furono concluse alla fine di ottobre. Purtroppo, con l'assenza del dirigente Greco è venuta meno quella capacità di interfacciarsi con il pubblico dei docenti. Spesso si rischia la rissa. Si può anche dire di no, ma bisogna dirlo con garbo. E' chiaro che se si pubblica un elenco corretto ma per le assegnazioni se ne utilizza uno sbagliato, il diretto interessato possa innervosirsi. E, in questo modo, l'unico strumento di tutela è il ricorso. Sono tanti, troppi e rischiano di ingolfare le attività dell'ufficio».

(gi.pas.)

Più disabili in aula ma senza sostegno

● «Sale il numero degli alunni diversamente abili, ma non quello dei docenti di sostegno, nonostante le indicazioni normative: anche quest'anno si registrano decine e decine di alunni in più rispetto allo scorso anno, eppure sembra che nonostante questo non aumentino, corrispondentemente e proporzionalmente, i posti di sostegno». A sostenerlo è l'Anief. «La mancata assegnazione degli insegnanti di sostegno ha comportato un'impennata dei ricorsi in tribunale».

